

2) La mattina del 1° Aprile 1944, due giovani, dall'apparenza forestieri esternamente disarmati, entrarono nella frazione di Frontino, verso le ore 9,30. Li salutava un certo Bernardini Luigi. Questo Bernardini Luigi, era in pannello a Frontino, in quanto prestava servizio nella milizia repubblicana a Macerata. Verso le 15 dello stesso giorno i due sconosciuti uscivano dal paese, passando per lo stesso posto ove li aveva incontrato la mattina il Bernardini. Dato che circa due settimane prima, in località Fornace, nei pressi di Frontino, era successo un fatto di sangue, in cui due sconosciuti avevano assassinato a scopo di rapina un colono del luogo, certo Morri Domenico, e dato che i connotati degli omicida, rassomigliavano a quelli dei due forestieri che avevano vagato per il paese nella mattina, e avevano comprato alcune candele proprio lo spaccio, la presenza dei due forestieri aveva prodotto una certa animosità presso gli abitanti del paese. Infatti nel momento in cui i due forestieri uscivano dal paese, un certo Rosati Francesco, di Frontino, ~~consegnava~~ ~~mostrava~~ il Bernardini a fermare i due sconosciuti, per domandare loro chi erano e che facevano. Dopo alcune reticenze il Bernardini entrava in casa sua per prendere il mozzetto, e piccamente transitava per la stessa strada certo Mazzoli Remo, anch'egli di Frontino tutti e tre interrogarono l'altro ai due sconosciuti. I quali si fermarono subito, e uno di essi gettò via il giubbotto che aveva al braccio con la rivoltella. Furono poi condotti nella piazza del paese per i propri riti. Anche l'altro era armato di pistola e bomba a mano, per cui fu disarmato. Interrogati, rispo-

oro che erano ricercati da Urbino e che si trovavano nel posto per loro affari. Dopo discussioni della giunta del paese, che vedevano nei due forestieri gli autori dell'omicidio di due settimane prima, il Bernardini faceva chiamare i carabinieri di Carpegna. I quali ~~si~~ arrivarono e presero in consegna i due prigionieri; si unì a loro anche il Bernardini che doveva rientrare al capo posto finito il permesso. Appena giunta al posto di Frontino, raggiunse una macchina con un ufficiale italiano repubblicano che chiese la consegna dei due prigionieri per condurli presso il comando tedesco di Piedimonte. Il Brigadiere ~~si~~ rifiutò la consegna e la macchina ripartì giunta presso la Pieve di Carpegna, raggiunse un camioncino tedesco, che si fermò. L'ufficiale tedesco che si trovava sulla macchina, intimò al Brigadiere la consegna dei due prigionieri. Dopo discussioni il Brigadiere fu costretto a cedere i due prigionieri che furono caricati sul camioncino e condotti per ignota destinazione.

I due prigionieri non confessarono mai la loro identità di partigiani, né ai tre che li fecero, né alla popolazione di Frontino.

3) Soltanto dopo che furono condotti via dai carabinieri, dopo l'incontro con la prima macchina con l'ufficiale italiano a bordo, confessarono la loro vera identità, e

✱ Mi rendo responsabile che quanto è scritto nel paragrafo n. 1, corrisponde a verità.

Magrol. Penco
Borati Gonesca

Mi rendo responsabile che quanto è scritto nel paragrafo n. 1 e 2 corrisponde a verità.

Dichiaro inoltre che quanto è scritto nel paragrafo n. 3, risponde alle informazioni datemi dal carabiniere Fagioli, che era presente al fatto.

Bernardini Luigi

